

REGIONE ABRUZZO: ECCO AREE DI CRISI NON COMPLESSA APPROVATA DELIBERA, 640 MILA ABITANTI INTERESSATI

29 Ottobre 2016



PESCARA - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Giovanni Lolli, ha approvato oggi una delibera con la quale vengono individuate le Aree di crisi non complessa in Abruzzo, secondo quanto previsto dal decreto del Ministero dello sviluppo economico (Mise) emanato il 4 agosto scorso in attuazione del combinato disposto della legge 1818/1989 e della legge 134/2012.

In precedenza erano state già individuate le aree Valle Peligna - Alto Sangro, Val Sinello, Val Pescara e Cratere sismico. A queste si aggiungono quelle relative ai Sistemi Locali del Lavoro (SLL) di Teramo (21 Comuni), Avezzano (30 Comuni), Sulmona (29 Comuni), Penne (14 Comuni), Chieti-Val Pescara (37 Comuni), L'Aquila (32 Comuni), i Comuni di Mosciano S. Angelo e Notaresco (SLL di Giulianova), Gissi, Carpineto Sinello, Casalbordino, Pollutri e Furci (SLL di Vasto), Canosa Sannita e Poggiofiorito (SLL di Ortona). In totale le aree individuate ospitano una popolazione di 604.378 unità, in linea con il limite numerico massimo assegnato all'Abruzzo.

Nel contempo, si riconosce alla città di Vasto (Chieti), priorità assoluta sul piano di ulteriori investimenti di consolidamento e potenziamento industriale di competenza regionale, concentrando al riguardo le economie derivanti dalle misure riferite alle politiche attive della Regione, a valere su risorse comunitarie e nazionali presenti e future.

“Con questa delibera abbiamo individuato le Aree di crisi non complessa - ha spiegato Lolli - in continuità con alcune decisioni già assunte e con le modifiche dettate dalle mutate condizioni nelle zone interessate, sulla base dei confronti avviati da tempo con i territori e in linea con quanto disposto dal decreto del Mise, sfruttando anche l'occasione per intervenire sulla città di Vasto”.